



Racconto di due stagioni (2023)

Ceylan lavora ancora una volta con estrema raffinatezza e ci porta nel cuore della società turca.

Un film di Nuri Bilge Ceylan con Deniz Celiloglu, Merve Dizdar, Musab Ekici, Ece Bagci, Erdem Senocak. Genere Drammatico durata 197 minuti. Produzione Turchia, Francia, Germania, Svezia 2023.

Uscita nelle sale: giovedì 20 giugno 2024

Un giovane insegnante spera di poter cambiare presto vita ma si ritrova a continuare a vivere in un piccolo villaggio.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Samet è un insegnante di educazione artistica di scuola media che sta per finire il suo incarico in un paesesperduto nell'Est dell'Anatolia. Alcuni eventi che accadono nel corso dell'anno lo spingono a desiderare di andarsene non appena gli sarà consentito. L'attenzione nei confronti di Nuray, una collega vittima di un attentato che l'ha costretta a una protesi a una gamba, potrebbe fargli cambiare idea.

Nuri Bilge Ceylan alla proiezione ufficiale al festival di Cannes si è sentito in dovere di scusarsi per l'alunghetta dei suoi film. È stato un atto di cortesia nei confronti del pubblico ma il regista è consapevole che nella durata anche fuori misura sta la forza del suo cinema.

Perché è solo con lo scorrere del tempo che i suoi personaggi trovano lo spazio per poter esprimere la complessità del loro vissuto ed anche quella di una società come quella turca. È sufficiente una battuta di Nuray, insegnante di inglese, che dice: "Non so se insegno più inglese io a loro o loro curdo a me" per definire la collocazione culturale della vicenda e richiamare alla memoria il contrastato rapporto che esiste tra i curdi e i turchi. La vicenda che occupa un'prima metà del film potrebbe ricondurci a situazioni già viste nel cinema europeo e non solo. Un'allieva adolescente manifesta interesse per il professore Samet e a un certo punto lo denuncia per comportamento inappropriato. Nell'accusa viene coinvolto anche il migliore amico e collega.

Questo però non è che uno dei temi che stanno al centro della riflessione che utilizza la figura dell'insegnante come sensore di una società in cui i confini tra positività e negatività si fanno sempre più labili. Come difendersi da accuse infondate quando chi ha avuto l'incarico di direttore si barrica dietro il rispetto delle procedure? Ma anche come rapportarsi al collega e amico più intimo quando entrambi sono attratti dalla stessa persona? Come sviluppare il rapporto con lei che ha vissuto un'esperienza traumatica e ha più che mai bisogno di fare domande dirette che ricevano risposte sincere? Ceylan lavora con estrema raffinatezza sui lunghi dialoghi ripresi spesso con un'inquadratura fissa (il che comporta una notevole duttilità nel mantenere vivo il ritmo degli scambi di battute da parte degli attori) e si permette anche, a un certo punto, di ricordarci che stiamo vedendo un film per poi riportarci direttamente nel cuore della vicenda.

Come il suo protagonista nella sequenza iniziale il regista avanza passo dopo passo nella nevicata di sentimenti, reazioni, parole che innerva il suo film. Lo fa con la stessa consapevolezza di Samet che sa di vivere in una condizione esistenziale e sociale paragonabile a quella meteorologica e climatica di quell'area dell'Anatolia. Ci sono solo inverni ed estati. Le altre due stagioni non esistono più, ed è necessario per tutti (anche per chi si sta aprendo alla vita adulta) prenderne atto con tutta la fatica che questo può comportare.